



COMUNE DI CABELLA LIGURE

Provincia di Alessandria

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2022 – 2024 (Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, modificato ed integrato con il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- **Documento Unico di Programmazione (DUP)**
- **Bilancio di Previsione;**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, il nuovo strumento di programmazione degli enti locali. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP è infatti, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento.

Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i:

- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione approvati con deliberazione del

Consiglio Comunale n. 2 del 20.06.2018. Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

A sensi dell'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con **il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze** di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. [Serie Generale n.132 del 09-06-2018](#), dal 2018, è consentito, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP), in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

1. *l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
2. *la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
3. *la politica tributaria e tariffaria;*
4. *l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
5. *il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
6. *il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, se e in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti di programmazione:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'[art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'[art. 58](#), comma 1, [D.L. 25 giugno 2008, n. 112](#). convertito con modificazioni dalla [L. 6 agosto 2008, n. 133](#);
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'[art. 21](#), comma 6, [D.Lgs. n. 50 del 2016](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'[art. 2, comma 594, L. n. 244 del 2007](#);
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'[art. 16](#), comma 4, [D.L. 6 luglio 2011, n. 98](#), convertito con modificazioni dalla [L. 15 luglio 2011, n. 111](#);

f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'[art. 6](#), comma 4, [D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165](#);

g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Le scadenze del DUP

In relazione alla tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del DUP di cui al paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione la Giunta comunale:

- entro il 31 luglio di ciascun anno, il DUP è presentato dalla Giunta «per le conseguenti deliberazioni». Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e successivamente lo delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi: in un'approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi del Consiglio; in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. Quest'ultima è tuttavia eventuale; può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l'aggiornamento;

- entro il 15 novembre, con lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta comunale presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP. Termine, quest'ultimo, che si intende prorogato a seguito della proroga del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La FAQ n. 10 di Arconet in data 7 ottobre 2015 ha precisato che:

1) la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

2) se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo;

3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

Il Comune di Cabella Ligure, avente una popolazione inferiore a 2.000 abitanti al 31.12.2019 (485) elabora il presente DUP nella forma ulteriormente semplificata.

Programma e indirizzi generali di mandato

Si riportano di seguito le linee programmatiche, coincidenti con gli obiettivi di cui al Programma elettorale dell'Amministrazione in carica a seguito delle Elezioni Amministrative del 26.05.2019, approvate con deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 11.06.2019, evidenziando che il periodo di mandato del Sindaco, rieletto, Roberta dr.ssa Daglio, scadrà nel 2024 e pertanto coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del Bilancio di previsione 2022-2024.

L'obiettivo principale che l'Amministrazione Comunale si pone per i prossimi anni è lavorare perché la comunità locale viva una nuova crescita economica che, accompagnata da uno sviluppo sociale e culturale, conduca ad un innalzamento della qualità della vita.

Per raggiungere questo obiettivo fondamentale c'è bisogno della collaborazione di tutti, perché ciascuno di noi può e deve fare la sua piccola parte per rendere e mantenere i nostri paesi e la splendida natura che li circonda un posto dove è bello vivere.

Naturalmente oltre alle risorse umane occorrono quelle economiche e per questa ragione ci proponiamo di concentrare, in misura ancora maggiore di quanto già fatto fino ad oggi, i nostri sforzi verso il reperimento di fondi e finanziamenti da investire nel nostro territorio, per contrastare lo spopolamento e per migliorarne l'accoglienza e la fruibilità da parte di chi come noi abita qui e di coloro che vengono nella nostra valle attratti dalle sue bellezze paesaggistiche.

AGGREGAZIONE DEI PICCOLI COMUNI E GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI

L'unione fa la forza, un detto quanto mai appropriato nel caso dei piccoli Comuni come il nostro. Intendiamo innanzitutto stimolare l'aggregazione dei Comuni per esprimere con voce unitaria la necessità di provvedere al rifacimento del manto stradale della S.P.140, viste le attuali condizioni che ostacolano e rendono pericoloso l'accesso al nostro territorio per il traffico residenziale e turistico. Fondamentale nei prossimi anni sarà la collaborazione con i Comuni per fornire ai cittadini servizi sempre più efficaci ed efficienti. Qui desideriamo porre l'accento su alcuni miglioramenti che intendiamo apportare ai servizi resi ai nostri concittadini.

Istruzione:

Tempo scuola: è nostra intenzione proporre ai Comuni associati nella gestione del plesso scolastico di Rocchetta Ligure l'istituzione di un orario pre-scuola e dopo-scuola per andare incontro alle esigenze espresse da alcuni genitori con problematiche lavorative. Quello che ci muove è anzitutto la consapevolezza che la possibilità di arginare lo spopolamento del nostro territorio dipende anche, se non soprattutto, dal livello dei servizi offerti alla popolazione.

Raccolta rifiuti: È nostra intenzione incidere quanto più possibile per contenere i costi e a tal proposito vale la pena di sottolineare che la spesa a carico dei cittadini è determinata soprattutto dalla percentuale di raccolta differenziata. Ecco un punto dove ognuno può fare la sua piccola parte a tutto vantaggio proprio e della nostra comunità. Un piccolo sforzo per differenziare in maniera corretta i rifiuti, conferendoli nel dovuto modo negli appositi cassonetti, oltre che essere un gesto di educazione civica può influire positivamente sul costo del servizio al singolo e alla collettività.

Attualmente la percentuale di raccolta differenziata è il 33%, ma in questa percentuale non è conteggiata la frazione organica trattata con compostaggio domestico. I cittadini possono aderire alla pratica del compostaggio domestico attraverso l'utilizzo di compostiere statiche di proprietà o fornite in comodato d'uso dall'azienda di raccolta, oppure attraverso altre modalità come la buca o il cumulo. È nostra intenzione spingere questa pratica attraverso il compostaggio di comunità per aumentare la quantità di rifiuti organici compostata, coinvolgendo anche quegli utenti che non hanno a disposizione spazi verdi per l'autocompostaggio. Secondo la recente normativa, con la creazione di un albo compostatori, sarà possibile calcolare la quantità di rifiuto organico prodotto che andrà ad incidere sulla percentuale di raccolta differenziata e di conseguenza sul costo del servizio.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

È nostra convinzione che una buona amministrazione debba avere un continuo ed efficace dialogo con i cittadini, per ascoltare le loro istanze e nel contempo far sapere quanto si sta facendo per la comunità. Per questa ragione è nostra intenzione migliorare l'informazione sulle attività comunali, sulle possibilità di usufruire di contributi per le iniziative intraprese da privati ed altro, attraverso fogli informativi periodici che saranno affissi nelle bacheche comunali, pubblicati sul sito internet e sulla pagina Facebook del Comune ed inviati, a chi ne farà richiesta, direttamente in posta elettronica. È nostra intenzione inoltre ampliare e pubblicizzare i contenuti del sito internet comunale, in particolare per quanto riguarda l'offerta turistico-ricettiva, gli eventi e le manifestazioni organizzati in ambito locale.

Gli incontri con la popolazione rimangono naturalmente lo strumento prioritario di comunicazione diretta in merito a problematiche che possono interessare la nostra comunità.

TERRITORIO E URBANISTICA

Una buona amministrazione non può prescindere da una corretta gestione e manutenzione del territorio. Purtroppo la carenza di risorse economiche in questi anni ha inciso molto sulla possibilità di intervenire tempestivamente laddove si presentava la necessità. Nonostante ciò, come visibile nel dettaglio delle attività svolte, la nostra amministrazione nei cinque anni trascorsi ha intrapreso lavori pubblici per oltre 2.225.000 euro. Una cifra importante alla quale va idealmente sommato il valore aggiunto dato dalle persone che hanno lavorato e collaborato spesso volontariamente per il miglioramento e la manutenzione del nostro territorio.

Per quanto riguarda gli interventi programmabili attraverso finanziamenti già richiesti ed altri per i quali è prevista la partecipazione ad appositi bandi, vale la pena di evidenziare:

Interventi sulla pavimentazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni

Intervento di manutenzione degli Impianti sportivi e ricreativi del capoluogo e della frazione Aie di Cosola

Rifacimento parco giochi in frazione Montaldo di Cosola

Riqualificazione urbanistica di Piazza della Vittoria a Cabella con implementazione del verde pubblico

Realizzazione di un sistema di videosorveglianza attraverso l'installazione di telecamere fisse nelle aree più sensibili del Comune. Fermo restando che la miglior risposta all'insicurezza dei cittadini resta un paese vivo e partecipato. Un posto in cui il rispetto di regole e leggi diventi il patrimonio di tutti.

Riqualificazione urbanistica della zona di Piazza Liassa a Cabella, comprendente i tratti a margine del torrente di via Casella e via della Polveriera.

Riqualificazione di via Freggiaro a Cabella, con creazione di un'area pedonale e rifacimento illuminazione pubblica

Completamento dei lavori di manutenzione e decoro delle aree cimiteriali del capoluogo e delle frazioni,

Riqualificazione dell'area di via vecchia Selvagnassi con creazione di un bosco urbano per offrire ai cittadini la possibilità di acquisto e piantumazione di alberi dedicati.

Creazione di un orto didattico dove imparare, con l'aiuto di volontari esperti a coltivare e gestire ortaggi e alberi da frutto

RISPARMIO ENERGETICO

L'attenzione ai costi e all'ambiente impongono una corretta gestione delle risorse volta a perseguire il maggior risparmio energetico possibile. La nostra amministrazione ha sempre tenuto nel dovuto conto questo principio ed infatti ogni nuovo intervento posto in essere negli edifici comunali è stato progettato e realizzato per sviluppare un'edilizia di qualità che garantisca il maggior risparmio energetico possibile. Intendiamo proseguire su questa strada convertendo progressivamente l'illuminazione pubblica in impianti alimentati a led, che garantiscono una notevole diminuzione dei consumi di energia elettrica. Questi principi vanno estesi anche all'edilizia privata, promuovendo laddove possibile forme di incentivazione a favore dei cittadini, che favoriscano scelte orientate al risparmio energetico.

UN PAESE CHE ACCOGLIE, TURISMO E INTEGRAZIONE

Nel 2018, su richiesta della nostra amministrazione, la Regione Piemonte ha inserito il Comune di Cabella Ligure nell'Elenco Regionale dei Comuni Turistici.

Con questo atto è stata sancita la vocazione turistica che fa del nostro Comune il polo di attrazione dell'alta Val Borbera. In aggiunta a ciò va ricordata la notevole presenza di cittadini stranieri che hanno scelto di vivere e lavorare a Cabella, insieme ad altri che la frequentano periodicamente. Il nostro è un paese aperto per tradizione e questa amministrazione ha profuso un notevole impegno per incentivare il flusso turistico migliorando l'accoglienza e l'attrattiva del Comune. Molte le cose realizzate, tante ancora si possono fare con l'impegno e la determinazione di tutti:

- Creazione di un'area attrezzata per i camper

- Implementazione della mappatura e della segnaletica di percorsi escursionistici a piedi, in bicicletta e a cavallo

- ampliamento del sito internet comunale dove pubblicizzare le attrattive turistiche e le attività economico-produttive per la valorizzazione delle tipicità del nostro territorio

- Partecipazione ad iniziative volte a valorizzare le bellezze naturali e paesaggistiche del nostro Comune attraverso l'ottenimento di marchi di qualità di rilevanza nazionale ed internazionale come la Bandiera Arancione ed il marchio Comuni fioriti

- Valorizzazione dei centri storici attraverso iniziative organizzate con le associazioni di volontariato locali

- Creazione di uno spazio dedicato ai bambini per attività ludico ricreative ed istituzione di un internet point all'interno della Biblioteca Civica comunale.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Di seguito sono riepilogati le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati con affidamento a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto Gestore
Servizio di tesoreria comunale	In Concessione mediante gara pubblica	BPER Banca
Lampade votive	Affidamento in concessione mediante gara informale per il cimitero del capoluogo Gestione diretta per il Cimitero della Frazione Cosola.	LUXOM di Alessandria (gestore uscente)
Servizio pubblicità e affissioni	Diretta	
Impianti sportivi	Diretta/Affidamento in concessione mediante convenzione ad associazioni -	Pro Loco
Servizio trasporto scolastico	Affidamento in appalto	Autolinee VALBOBERA con sede in Cabella Ligure
Servizi scolastici	Gestione intercomunale mediante convenzione	Comune capo convenzione Rocchetta Ligure
Servizio raccolta, trasporto, smaltimento	Affidamento in house a società interamente pubblica, partecipata da n. 37 Comuni: 6.	Società 5 Valli Servizi Srl, con deliberazione dell'Assemblea del CSR, n. 19 del 24.06.2016, fino al 9.06.203
Servizio idrico integrato	In concessione	Consorzi delle Frazioni. - Autorizzati in deroga dall'Ambito (Comune montano con meno di 1.000 abitanti)
Manutenzione patrimonio comunale	Mista:	Comune, in economia; Pro Loco mediante convenzione; Ditta aggiudicataria appalto.
Servizi sociali	Mista:	Consorzio Servizi alla Persona - C.S.P. con sede a Novi Ligure. Ente pubblico costituitosi per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali sul territorio di 31 Comuni dell'area del Novese. Il CSP opera all'interno di un sistema integrato di servizi; - Comune, in economia

Servizi gestiti in forma associata

Denominazione del servizio-funzione	Soggetti convenzionati
Funzione attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;	Dal 01.01.2022 gestito direttamente
funzione catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato dalla normativa vigente	Dal 01.01.2022 gestito direttamente
Funzioni di stazione appaltante (C.U.C.)	<i>in corso di individuazione</i>
Commissione Locale per il paesaggio	Dal 01.01.2022 gestito direttamente
Canile sanitario e rifugio e servizio cattura cani randagi	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Utilizzo celle frigo e obitorio nel cimitero di Novi Ligure;	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio Bibliotecario	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio di segreteria	Dal 01.02.2022 scioglimento della convenzione di segreteria e in corso di individuazione attualmente il servizio è a scavalco
Servizi scolastici	Comune di Rocchetta Ligure - capo convenzione

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

nessuna

Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4.

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Il Comune di Cabella Ligure si avvale della facoltà concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) che recita quanto segue: « *gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato*»;

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati da questo ente, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle singole

Società/Enti, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. diretta
ACOS s.p.a.	01681950067	S.P.A.	0,003%
A.T.O n.6	01991550060	Altro	1,66%
C.S.P.	01742390063	Consorzio	1,14%
Gal Giarolo Leader s.r.l.	01753480068	Gal Giarolo Leader s.r.l. Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in provincia di Alessandria	1,35%
C.S.R.		Consorzio - Ente pubblico	563 quote
5 Valli Servizi s.r.l.	02104100066	Società in house - s.r.l.	2,56%
A.S.M.T. S.I.	02021850066	S.P.A.	n. 57 (valore € 283,79)
AMIAS s.r.l	01210930069	S.R.L:	0,54%
Consorzio Bacino Imbrifero Montano dello Scivia	92036000062	Consorzio	Privo di capitale sociale

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016";

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del

patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

I consorzi tra Comuni, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute. Non sono oggetto di razionalizzazione le partecipazioni degli enti comunali in detti consorzi.

In particolare

- ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, è stata chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

- ai sensi dell'art. 20 del TUSP, una volta operata la predetta razionalizzazione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere annualmente, entro il 31 dicembre, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Alla luce del su esposto quadro normativo:

- entro la data del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 TUSP e secondo le Linee Guida del Dipartimento Tesoro – Corte dei Conti sulla revisione periodica della partecipazioni - pubbliche, pubblicato sul sito del Portale Tesoro del MEF in data 23/11/2018, utilizzando i relativi modelli allegati, il Comune di Cabella Ligure ha provveduto, con deliberazione della Giunta comunale n. 57 del 27.12.2018, ratificata dal Consiglio comunale, alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2017 da cui risulta di mantenere le seguenti partecipazioni detenute non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000

Inoltre, come si evince dal su esposto elenco le quote minime di partecipazione non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

Poiché il Consorzio, le Unioni e le Convenzioni, rientrano nelle “forme associative” di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la partecipazione agli stessi non ha formato oggetto della suddetta revisione straordinaria.

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. diretta
ACOS s.p.a.	01681950067	S.P.A.	0,003%
A.S.M.T. s.p.a.	01880180060	S.P.A.	0,01 %
Giarolo Leader S.R.L.	01753480068	S.R.L.	1,35
S.R.T. Società pubblica per il Recupero ed il trattamento dei rifiuti S.p.A. Siglabile in “SRT S.p.a.”	02021740069	S.p.A.	0,31
5 VALLI SERVIZI S.r.l.	02104100066	S.R.L.	2,56%
AMIAS	01210930069	S.R.L.	0,54%

--

2 – Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

ENTRATE

Dall'ammontare delle risorse preventivate derivano le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica.

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni di entrata assestate anno 2021 dei principali, e le previsioni presunte relative al triennio considerato.

	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	561.451,00	578.891,00	567.000,00	567.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	64.902,51	24.190,00	21.690,00	9.350,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	89.752,00	77.338,44	71.600,00	72.600,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.313.622,15	1.260.882,03	432.000,00	52.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	40.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	271.975,00	271.975,00	271.975,00	271.975,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre

Le entrate correnti sono di natura tributaria, contributiva e perequativa, derivanti da Trasferimenti correnti ed extratributarie da servizi pubblici.

Entrate tributarie (Titolo I)

I tributi, a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione, soprattutto a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

Da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisi socio-economica a livello nazionale e non solo.

Alla luce di quanto sopra e stante il perdurare della crisi economico-finanziaria del nostro paese, con conseguente sempre maggior riduzione di risorse derivate, le scelte di politica tributaria e tariffaria, dovranno essere improntate:

- ad un'equità fiscale e lotta all'evasione, mediante accelerazione del recupero dei tributi evasi anche al fine di garantire sufficiente liquidità di cassa garantendo in tal senso il rispetto dei tempi medi di pagamento evitando o riducendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria.
- ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

L'indirizzo di quest'Amministrazione è comunque di mantenere, come per il passato, per il triennio considerato invariate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi pubblici, come di seguito illustrato, fatta salva la possibilità di eventuali aggiustamenti e riduzioni sulla base delle concrete possibilità.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre. Esse sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie tributarie ed da quelle derivanti da servizi pubblici.

I tributi a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione. A seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale, da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non

rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisi socio-economica a livello nazionale e non solo.

Le scelte di politica tributaria e tariffaria, devono essere, alla luce di quanto sopra, improntate, sulla base dei seguenti indirizzi generali e principi, rappresentano, per un piccolo Comune, l'entrata prevalente di parte corrente da destinare alla spesa corrente, ed eventualmente anche alle spese di investimento dalle quali dipendono, pertanto, gli equilibri generali di bilancio:

- contenimento dei tributi e tariffe dei servizi.
- *lotta all'evasione fiscale; ottimizzando l'attività di recupero evasione dei tributi locali per un principio di equità e per rendere fattibile la riduzione della pressione fiscale;*
- *accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria delle risorse e coattiva per il recupero delle morosità.*

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Titolo I - Le entrate tributarie

Le entrate tributarie, sono costituite dalle entrate di competenza comunale derivanti dalla riscossione dei [tributi](#). Costituiscono la cosiddetta autonomia finanziaria di un comune, ovvero la sua capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa. Si distinguono nelle seguenti tre categorie

- [Imposte](#)
- [Tasse](#)
- Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie

Di seguito sono riportati i principali tributi locali e relative aliquote applicate, invariate rispetto al 2019 e precedenti.

Nuova IMU (derivante dall'accorpamento IMU e TASI)

Con la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la IUC ad eccezione della TARI ed è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI. Si è posto fine così alla duplicazione di tributi locali sulla medesima base imponibile.

Con la nuova IMU si è confermato l'esenzione IMU per le abitazioni principali non di lusso e per le relative pertinenze, con conseguente assoggettamento a tassazione delle abitazioni principali di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

In ogni caso, sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del [Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99](#), iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
- d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993

Sono, altresì, esenti dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni

prescritte:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dai comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929, n. 810;
- f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- g) gli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i); si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 91-bis del [Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200.

Infine, continuano a ritenersi esentati dal pagamento del tributo anche gli immobili assimilati all'abitazione principale e specificamente elencati dall'art. 1, co. 741, lett. c).

Nella tabella che segue sono riportate le aliquote applicate per le varie tipologie di immobili per il 2021; suscettibili di adeguamenti alla vigente normativa e alle esigenze di bilancio.

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA IMU %	DETRAZIONE €.	RIDUZIONI
Abitazioni principali categorie A1 - A8 - A9 e relative pertinenze <i>(Aliquota base pari allo 0,5 per cento, il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento);</i>	0,6	200	0,00
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado	1,02		50% della base imponibile
Unità immobiliari concesse in locazione a canone concordato ai sensi dell'art.2 Legge 431/1998	1,02		25%
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D ad eccezione della categoria D/10 <i>(aliquota base pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato; i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento - comma 753);</i>	1,02		
Fabbricati rurali ad uso strumentali di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557 <i>(aliquota base pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento - comma 750)</i>	0,1		

Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati <i>(aliquota base pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento - comma 751)</i>	0,1		
Terreni agricoli <i>(aliquota pari allo 0,76 per cento e i comuni, con possibilità di incremento con deliberazione del consiglio comunale, sino all'1,06 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento - comma 752).</i> CONFERMATO ESENZIONE IMU PER I COMUNI MONTANI: 1) i terreni ubicati nelle zone parzialmente delimitate (terreni mappali di cui alla Deliberazione C.R. del 12.5.1988, n. 826-6658) 2) i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione alla previdenza agricola 3) i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile	0,0	0,00	
Aree fabbricabili	0,8		
Fabbricati inagibili	1,02		50% della base imponibile
Tutte le altre categorie di immobili diversi da quelli di cui ai punti precedenti <i>(per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento - comma 754)</i>	1,02	0,00	

TARI

A partire dal 1 gennaio 2020 sarebbe dovuto entrare in vigore a pieno regime Il nuovo sistema tariffario TARI, approvato da Arera, ma le **richieste di proroga** per le tante difficoltà ha comportato la decisione di partire con una prima fase sperimentale della Tari.

Il nuovo metodo tariffario della **Tari** sarà nazionale e non più predeterminato dai Comuni come avviene ora. Per questo l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente) ha predisposto un nuovo sistema tariffario e stabilito nuovi criteri di applicazione cui i Comuni dovranno adeguarsi per applicare agli utenti questa **nuova imposta** per garantire **più trasparenza e qualità nei servizi**. L'obiettivo è un tariffario basato su criteri uniformi, per evitare le attuali disomogeneità a livello territoriale, ma tenendo conto delle diversità delle condizioni di ciascuna area. Le **tariffe future** non potranno essere aumentate se non nei casi di aggiunta di servizi o di interventi gestionali migliorativi dei processi di raccolta e smaltimento.

Inoltre, i Comuni che risulteranno in grado di **gestire integralmente il ciclo dei rifiuti nel proprio ambito locale**, in coerenza con le Direttive europee sull'economia circolare, saranno premiati.

Il perimetro dei servizi compresi sarà più circoscritto rispetto all'attuale: comprenderà solo quelli di spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento recupero e smaltimento, riscossione e rapporto con gli utenti. Rimarranno, fuori dalle tariffe regolamentate dall'Arera molte attività collaterali, come la derattizzazione, la raccolta e lo smaltimento dell'amianto, la gestione del verde pubblico, la manutenzione delle fontane, la disinfestazione delle zanzare e lo spazzamento della neve.

Nel ridefinire la nuova Tari si è tenuto conto del principio europeo secondo cui **"chi inquina di più paga anche di più"**. Questo vuol dire in pratica che, secondo quanto appena detto, le città e i Comuni che

producono più spazzatura saranno anche quelli che dovranno affrontare dei costi maggiori per finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

I costi del servizio, dovranno essere fissati da un "piano economico-finanziario" adottato da quella che è stata definita "l'autorità territorialmente competente", che al momento, cercando di superare le molteplici incertezze è stata individuata nel Consorzio Servizio Rifiuti, con sede a Novi Ligure. Le tariffe dovranno garantire la copertura del 100% dei costi.

Questo Ente, per territorio, appartiene all'ambito territoriale ottimale (EGADO) di cui all'art.3 bis del decreto legge n.138/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n.148/2011 denominato CSR (Consorzio Servizio Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese).

La Società 5 Valli Servizi, Società che svolge le attività inerenti alla gestione del servizio per questo ente, ha presentato al CSR il PEF 2022/25 per la validazione.

Il CSR ha provveduto alla validazione del piano finanziario nella seduta del Consiglio di Amministrazione n.23 del 24.05.2022.

Il PEF è stato approvato dal Consiglio Comunale di questo Ente con deliberazione n.8 nella seduta del 30.05.2022 e sono state determinate anche le tariffe per l'anno 2022

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Per l'anno 2022 è confermata l'aliquota del **0,4 per cento** stabilita con delibera C.C. n.10 del 30.07.2015;

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2021 dei principali tributi ed i presunti gettiti futuri anni 2022-2024.

Tipologia di entrata	Previsioni Assestate	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023	2024
Accertamento e riscossione coattiva IMU anni precedenti*	22.300,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
IMU	373.000,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	120.000,00	146.000,00	120.000,00	120.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	1.250,00	2.891,00	1.000,00	1.000,00
CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI COMUNI SOTTO 500 AB	16.901,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00

Titolo II - Le entrate da trasferimenti correnti: derivanti da contributi e trasferimenti da parte di enti terzi (Stato, Regione, provincia e altri enti nel settore pubblico, misurano, invece, il grado di dipendenza finanziaria del comune rispetto ad enti esterni.

Per il triennio 2022-2024 sono previste:

- € 2.200,00 quale contributo della Provincia per trasporto scolastico.

Titolo III - Le Entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; (derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, proventi derivanti dall'attività di controllo, interessi attivi,) contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente

In linea generale, risultano confermate le tariffe in vigore nell'anno 2021.

Il sistema tariffario a differenza di quello tributario è rimasto stabile già da tempo. Esso consente alla P.A, la possibilità o l'obbligo di esigere di richiedere al beneficiario di un servizio istituzionale o a domanda individuale il pagamento di un corrispettivo.

La percentuale di copertura dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale, è pari al 75,06% (Ai sensi dell'art. 243, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 267/2000, in situazione di deficitarietà, sussiste l'obbligo per i Comuni di rispettare la misura minima del 36% di copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale).

CANONE UNICOPATRIMONIALE (spostato qui in quanto iscritto al titolo III).

Con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone».

I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Per questi canoni sono stati approvati i relativi importi con deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 17.03.2021.

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2021 e i gettiti presunti per il triennio considerato relativamente ad alcune entrate del titolo III.

Tipologia di entrata	Previsioni	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023	2024
Amministrazione generale e elettorale	00	00	00	00
Anagrafe e stato civile	10.487,00	6.738,44	4.500,00	5.500,00
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore				
Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
Organi Istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	20.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Canone patrimoniale occupazione aree	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Canone patrimoniale esposizione pubblicitaria	200,00	200,00	200,00	200,00

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla capacità di reperimento di risorse, sempre più ridotta, a causa della riduzione dei trasferimenti dall'alto ed una limitata autonomia finanziaria, oltre all'obbligo del pareggio di bilancio che ha sostituito il patto di stabilità, consistente nell'obbligo del conseguimento degli equilibri di bilancio

I commi 819-826 della legge di bilancio 2019 hanno innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedendo, in particolare, la possibilità per gli enti locali, a partire dal 2019, di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Le entrate del titolo 4 contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più

esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Per il triennio considerato si prevedono le seguenti entrate:

Entrate in conto capitale previste nel triennio			
Tipologia di entrata	2022	2023	2024
Avanzo economico o			
Alienazione patrimonio			
Permessi a costruire	5.000,00	2.000,00	2.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Entrate da accensione di prestiti			
Contributo di terzi			
Totale	5.000,00	2.000,00	2.000,00

--

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non sono previsti assunzioni di prestiti per il triennio 2022- 2024.

Si riporta nella tabella che segue l'incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate dei primi 3 titoli del rendiconto approvato, relativamente al triennio di seguito considerato:

Anno di riferimento	Interessi passivi Impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	incidenza (a/b)%
2019	42.235,56	614.954,71	6,87%
2020	34.755,15	655.346,05	5,30%
2021	34.423,78	704.507,51	4,88%

Sostenibilità economico finanziaria:

Situazione di cassa dell'Ente

Di seguito si riporta l'andamento del Fondo cassa nel triennio precedente :

Fondo cassa al 31/12/2021 € 578.999,71
 Fondo cassa al 31/12/2020 € 495.975,60
 Fondo cassa al 31/12/2019 € 263.439,95

Anticipazione di cassa

La Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto l'incremento del limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-2022, da 3/12 previsto dall'art. 222 comma 1 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente e previsione di bilancio nel triennio considerato nel rispetto dei limiti di legge.

2019	2020	2021	2022	2023	2024
00	00	00	150.000,00	150.000,00	150.000,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio precedente:

Negativo per mancanza di debiti fuori bilancio

Anno di riferimento	di	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2021	---	
2020	---	
2019	---	

SPESE

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili nel rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa.

Analogamente alla previsione dell'entrata, la previsione di spesa corrente, si è fondata partendo dalle spese sostenute negli esercizi precedenti, obbligatorie e ricorrenti, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle nuove o maggiori spese conseguenti al fabbisogno dell'ente, per il perseguimento egli obiettivi di cui ai relativi Documenti Programmatici, per il funzionamento dei servizi, sulla base delle richieste dei Responsabili e nell'ambito, naturalmente, delle risorse del bilancio, per il principio dell'equilibrio di bilancio, tenuto conto, altresì, di quelle derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, introdotta dal nuovo sistema contabile (D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i).

Particolare attenzione, è riservata alla costituzione e rappresentazione a regime del "fondo pluriennale vincolato", nonché gli accantonamenti per "rischi e spese potenziali", per il "fondo crediti di dubbia esigibilità" e per "il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati".

Il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, prevede, infatti, l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Detta rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come spesa corrente, l'importo della singola missione stanziata per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente.

Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi del lavoro dipendente, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni, oneri di ammortamento ecc.

La spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni assestate 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	240.595,69	266.727,00	268.941,56	269.791,56
03	Ordine pubblico e sicurezza	4.300,00	5.400,00	5.000,00	5.000,00
04	Istruzione e diritto allo studio	22.800,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.803,00	200,00	200,00	200,00
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
07	Turismo	29.486,00	5.500,00	4.500,00	4.500,00
08	Assetto del territorio	96.547,00	102.050,00	102.050,00	102.050,00

	ed edilizia abitativa				
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	123.997,52	142.300,00	131.800,00	131.800,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso Civile	16.680,51	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.777,79	13.196,00	11.200,00	11.200,00
14	Sviluppo economico e competitività	18.360,00	12.240,00	12.240,00	0,00
20	Fondi da ripartire	33.713,31	29.511,44	23.408,44	23.408,44
50	Debito pubblico	39.900,00	38.195,00	37.150,00	36.100,00
60	Anticipazioni finanziarie	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
99	Servizi per conto terzi	271.975,00	271.975,00	271.975,00	271.975,00

Una missione può essere finanziata, "autofinanziata" quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, in caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della relativa copertura finanziaria.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività soddisfacimento dei bisogni della collettività e del mantenimento con possibilità di miglioramento dell'efficienza dei servizi resi.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
(art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112)

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare,

gli enti locali, con delibera della Giunta comunale, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, **non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali**, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Al momento non sono previsti interventi di riqualificazione e di alienazione del patrimonio immobiliare, pertanto il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2022 - 2024 non è stato redatto.

Programma di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione
--

Non sono previste per il triennio considerato spese per incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007, così come modificata dall'art. 46 del D.L. 112/2008.

Programma biennale acquisto beni e servizi

L'ente non ha previsto acquisti di beni o servizi per un importo superiore ad € 40.000,00, non ricorre, perciò, l'obbligo di approvazione del programma

L'organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale - Dotazione organica

La dotazione organica, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari ad € 200.153,53 (spesa anno 2008).

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Quadro legislativo di riferimento

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter.

Previa analisi delle esigenze, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, il piano dei fabbisogni di personale si sviluppa in prospettiva triennale ed è adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 165/2001; l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata.

Per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la "dotazione organica" non è più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno della legge o da altra fonte.

Nel corso del 2019 sono intervenute le seguenti principali modifiche legislative in tema di facoltà assunzionali:

- il D.L. 28/01/2019 n. 4 convertito in legge 28/03/2019 n.26 che ha previsto:
 - la possibilità, per il triennio 2019-2021, di effettuare la sostituzione del personale che cessa dal servizio nel medesimo anno in cui si verificano le cessazioni, senza dover attendere l'anno successivo come in precedenza previsto;
 - la possibilità di recuperare le facoltà assunzionali non utilizzate nei cinque anni precedenti (i c.d. "resti" degli anni dal 2015 al 2019 per l'anno 2020), anziché nel triennio precedente.
- il decreto Crescita (DL 34/2019) ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'articolo 33, comma 2, del DL 34/2019 (convertito dalla legge 58/2019), infatti, introduce un nuovo limite non più parametrato in funzione del personale cessato dal servizio nell'anno precedente, ma calcolato in rapporto alle entrate correnti accertate in bilancio risultanti dagli ultimi tre rendiconti approvati. Il limite percentuale così calcolato, differenziato per fascia demografica degli enti, rappresenterà la soglia massima di spesa di personale lorda sostenibile dall'ente locale, comprensiva di oneri riflessi. All'interno di questo valore soglia gli enti potranno assumere personale rispettando la percentuale massima di incremento, fermo restando la coerenza con la programmazione triennale del

fabbisogno di personale e il mantenimento degli equilibri di bilancio asseverati dall'organo di revisione;

- l'art. 1, comma 853 della legge 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha modificato il Decreto Crescita, all'art. 33, comma 2, stabilendo che i Comuni potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva, per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione, rinviando a un D.M. la definizione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e delle relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocheranno al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché del valore soglia superiore, cui convergeranno i Comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore;

- il D.M. 17 marzo 2020, recante «Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni», attuativo dell'art. 33, comma 2, del Dl. n. 34/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019, pubblicato in G.U. n. 108 del 27 aprile 2020, la cui efficacia decorre dal 20 aprile 2020. come fissata da ultimo nella Conferenza del 30 gennaio scorso, a cui ha fatto seguito la Circolare esplicativa dell'art. 33, comma 2.

Pertanto, alla luce della normativa in vigore a decorrere dal 20 aprile 2020, con delibera di giunta n.21 del 27/05/2022 è stato approvato il piano di fabbisogno del personale 2022-2024;

Ai sensi del Decreto 17 marzo 2020, gli enti il cui valore soglia è uguale o inferiore al valore soglia di virtuosità possono assumere personale a tempo indeterminato utilizzando il plafond calcolato con il nuovo valore soglia;

Considerato che l'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

- a) comuni con meno di 1.000 abitanti;
- b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;
- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;
- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;
- h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

Questo Ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera a), avendo n. 488 abitanti.

Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti
- i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024

- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.

FASCIA demografica	POPOLAZIONE	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	23,00%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
i	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

In base al prospetto sotto riportato, dove viene calcolato del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2019/2020/2021, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2021, l'ente si colloca all'interno della Fascia virtuosa:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2019	2020	2021
Dati da consuntivi approvati	614.954,71 a	655.346,05 b	704.507,51 c
FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2021	(valori ente) 11.842,00 d	(valori ente) 11.842,00 d	(valori ente) 11.842,00 d
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	$603.112,71+643.504,05+692.665,51 =$ $1.939.282,27/3= 646.427,42$ $(a-d)+(b-d)+(c-d)/3$		

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:

$$\frac{\text{Spese di personale 2020}}{\text{Media entrate netto FCDE}} = 20,70\%$$

Spese di personale 2020
133.782,76

Media entrate netto FCDE
646.428,11

Questo ente, trovandosi nella fascia demografica di cui alla lettera a) e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 20,70%, si colloca nella seguente fascia:

FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.

Il Comune può pertanto incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso. Le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

A seguito delle suddette operazioni di calcolo, per questo ente si verifica la seguente condizione: il Comune può assumere entro lo spazio finanziario di € 56.913,53;

Il nuovo piano 2021/2023 prevede complessivamente n. 1 posti da ricoprire, in sostituzione di personale cessato:

- C1 Istruttore Amministrativo;

La programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa;

Sono fatte salve per il triennio 2022-2024 le eventuali assunzioni a tempo determinato o mediante contratti di lavoro flessibili, che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto dei vigenti limiti di assunzione e di spesa.

Non risulta, inoltre, sulla base della revisione dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art.33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, **soprannumero o eccedenze di personale per il triennio considerato**

Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi del:

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmazione investimenti

Relativamente alla Programmazione degli investimenti le spese di investimento sono individuate nella tabella sotto riportata, distinte per fonti di finanziamento e per annualità:

DENOMINAZIONE LAVORI	2022	2023	2024
Contributo messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del patrimonio Contributo Ministeriale	10.000,00	5.000,00	
Realizzazione parco giochi diffusi Contributo Regione	15.000,00		
Ripristino viabilità Santuario Dovanelli Contributo Fondazione C.R. Torino	9.000,00		
Difesa Spondale capoluogo Contributo Regione Piemonte	85.000,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico e sviluppo territoriale Fondo sviluppo investimenti	84.169,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico e sviluppo sostenibile Fondo sviluppo investimenti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Completamento messa in sicurezza abitato di Cosola Fondo CIPE	150.000,00	150.000,00	
Sistemazione idrogeologica e monitoraggio Frana Casella Fondi CIPE	225.000,00	225.000,00	

Piano triennale delle Opere Pubbliche

L'art. 21 - del D.Lgs. 50/2016, modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2017, che prevede che l'attività di realizzazione dei lavori di singolo importo pari o superiore a 100.000 euro, deve svolgersi sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, che le amministrazioni predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso Il programma triennale e l'elenco annuale sono redatti sulla base delle schede approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14 .
“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma

triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare. Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'adozione del programma delle opere pubbliche è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
--

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Lavori in corso di esecuzione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Consolidamento versante sottostante l'infrastruttura e ripristino della sede stradale Cabella-Cremonte	Contributo Ministeriale	€ 100.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Consolidamento versante sottostante l'infrastruttura e ripristino della sede stradale Cabella-Teo	Contributo Ministeriale	€ 143.332,00	Lavori in corso di realizzazione
Ripristino strada comunale di accesso al Santuario Dovanelli	Contributo Ministeriale	€ 100.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Consolidamento versante e ripristino sede stradale Cabella-Pobbio	Contributo Ministeriale	€ 220.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Consolidamento versante e ripristino sede stradale Dova Inf—Dova Sup	Contributo Ministeriale	€ 240.172,00	Lavori in corso di realizzazione
Efficientamento energetico e sviluppo sostenibile Piazza della Vittoria	Contributo Ministeriale	€ 100.000,00	Lavori in corso di realizzazione

Rispetto vincoli di finanza pubblica

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

Tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata.

L'ente ha rispettato nell'anno 2020 e anni precedenti gli Equilibri di Bilancio ed i vincoli di finanza pubblica e si presume il permanere degli stessi per l'anno 2021-2023 come da prospetto di seguito riportato.